



L'incontro delle società di serie A e di serie B con il presidente federale Romolo Rizzoli: il punto della situazione

«Campionati, il nostro orgoglio»

AL CENTRO tecnico federale, la cittadella delle bocce di Roma, i presidenti dei club della specialità raffa che militano nelle serie A e B si sono incontrati con i vertici federali per fare il punto sui campionati, al termine di una stagione come non mai elettrizzante in quanto tutto si è deciso all'ultima giornata con lo scudetto agguantato dagli artigiani dell'Aquila per il secondo anno consecutivo. Si è trattato di un incontro molto atteso, utile per tastare il polso dei protagonisti della competizione tra le più interessanti e seguite dal mondo delle bocce.

Il presidente federale Romolo Rizzoli, al termine di questa due giorni di intenso lavoro (al summit è seguita la riunione del consiglio federale) si è così espresso: «È stato un momento molto importante per la vita federale perché abbiamo messo a fuoco alcune tematiche che consentiranno un balzo qualitativo di questa importante attività agonistica di alto livello della federazione tenendo ben distinti i ruoli, i doveri e gli impegni di ciascuna delle parti, le società da un lato e la federazione dall'altro. I tanti presidenti di club che si sono succeduti al microfono hanno promosso a pieni voti i campionati di serie e questo ci ha dato molta soddisfazione ed un nuovo impulso a percorrere la strada dell'attività sportiva di squadra».

Le bocce hanno percorsi molto variegati. Non c'è il pericolo che qualcuno rimanga indietro?

«Assolutamente no. Lo sport delle bocce, da sempre, naviga con due anime, l'attività di Alto Livello e lo Sport per Tutti. Noi, di questa ambivalenza dell'impegno sportivo, siamo i maggiori e più genuini interpreti. I percorsi effettivamente sono molto variegati. Ci sono le gare a tutti i livelli che coinvolgono i singoli atleti in varie combinazioni di formazioni, le sfide internazionali come i campionati mondiali, europei, i Giochi del Mediterraneo e così via e, infine, ultimi ad avere il battesimo in corsia, ma già ben roduti da anni, i campionati di club dove si lotta per la maglia sociale».

Le bocce come il calcio...

«Sì e no. Questa formula competitiva si è sempre più imposta come la numero uno nel gran panorama del calendario stagionale. Essa rappresenta il futuro delle bocce grazie alla grande forza di attrattiva che crea negli spettatori, perché promuove lo sviluppo organizzativo e struttu-

rato dei club che vi partecipano ed offre una grande spettacolarità con gli incontri che vedono scendere in campo i campioni della raffa da ogni angolo della penisola. Pensi che sono oltre 1200 le società che danno vita ai campionati della raffa, senza contare tutte quelle delle altre nostre due specialità di gioco, il volo e la petanque. Una marea di società, dirigenti, tecnici, atleti, accompagnatori e fans che invade ogni sabato pomeriggio i bocciodromi di tutta Italia e lotta al massimo delle proprie capacità per raggiungere un obiettivo assai gratificante, lo scudetto di campione».

Rizzoli, nell'aprire la riunione dei presidenti di club, ha voluto prima di tutto ringraziare tutte le società con i loro dirigenti, tecnici



Romolo Rizzoli: uno sguardo rivolto verso il futuro

i club per dare inizio ai lavori del consiglio federale. L'incontro con i presidenti delle società è proseguito sotto la presidenza del coordinatore del Comitato tecnico nazionale della Federbocce, Fabio Luna, che aveva al suo fianco il vice presidente federale Pietro Brucciani, il vicesegretario generale Celestino Bottoni e il referente federale del comitato Gianfranco Bianco con i commissari Santucci e Rosati. In seguito anche Brucciani, Bianco e Bottoni hanno lasciato la sala per partecipare al consiglio che ha visto la presenza, oltre che dei già citati dirigenti e funzionari, anche del vicepresidente vicario Pier Giorgio Bondaz, del segretario generale Maria Claudia Vannini e dei consiglieri Claudio Mammi, Daniele Di Chiara, Giorgio



Il tavolo della presidenza durante l'incontro



I presidenti di club riuniti al CTF di Roma

ed atleti che hanno dato vita ai campionati di serie. Ha quindi svolto una esaustiva relazione toccando numerosi e qualificanti problemi dell'attività agonistica, amministrativa ed organizzativa della Federbocce sia a livello nazionale che internazionale. Il presidente ha anche parlato del difficile momento economico che sta attraversando il paese ricordando che il Coni ha ridotto i contributi alle Federazioni nazionali e che, di conseguenza, anche le bocce hanno dovuto stringere la cinghia. Ma, ha evidenziato, questo non ha comportato un arresto dell'attività pur imponendo nuovi ed oculati percorsi di calendario ed una forte razionalizzazione degli interventi. Sul tema economico-finanziario Rizzoli ha voluto poi rappresentare ai presidenti le voci più significative del bilancio federale.

Nel dibattito che è seguito sono intervenuti Giunio De Sanctis, presidente del Circolo Flaminio di Roma, Paolo Basile rappresentante della società Alto Ver-

bano neo promossa in serie B, Flavio Stani che guida la Pinetina di Ostia, Berardino Tarquini citi dell'Aquila fresca vincitrice dello scudetto di serie A, Giancarlo Congiu del circolo Cagliari, Giulio Arcangeli della Boville di Roma, Quirino Beltrami della MP Filtri Rinasca di Modena, Luciano Mattiuzza della Monastier di Treviso (campione mondiale di club 2011) ed Antonio Di Pancrazio della Mosciannese di Teramo. Tante le proposte scaturite dagli interventi dei responsabili dei club che, tutti concordi nel ritenere i campionati una formula vincente, hanno comunque suggerito alla Federbocce di apportare alcuni miglioramenti agli stessi per renderli ancora più interessanti ed avvincenti. Tra le proposte quelle dell'aumento del numero dei giocatori formanti la rosa della squadra, una maggior possibilità di utilizzare il time out, l'impegno di più atleti di categoria A1, le sponsorizzazioni, l'aumento dei contributi di partecipazione, il problema tecnico della scorre-

volezza dei campi e, dulcis in fundo, i play off ed i play out per rendere i campionati del massimo interesse fino all'ultima giornata. A tutti ha risposto il presidente Rizzoli che ha confermato l'apertura della Federazione ad apportare alcuni miglioramenti sia sul piano agonistico che su quello dell'immagine (ad esempio ampliando le dirette streaming della Rai Tv con la cooperazione delle società). «Il consiglio federale, come sempre, ha spiegato - è aperto a tutti i suggerimenti ma nel contempo ci tiene a sottolineare che su alcuni aspetti la responsabilità e l'iniziativa spetta esclusivamente ai club ai quali, con notevoli impegni economici da parte della Federbocce, è stato offerto un palcoscenico straordinario per mettere in mostra le loro capacità. Devono comunque essere le società stesse ad attivarsi per sfruttare questa eccezionale possibilità». Nella due giorni di Roma Rizzoli ha poi lasciato la riunione con

Marian, Giuseppe Asperti, Francesco Del Vecchio, Ernesto Mazzei, Ermes Azziomondi, Olivio Togni e Fabio Ballauro.

Dai lavori del vertice federale sono scaturite importanti decisioni. È stata convocata per il 13 e 14 ottobre 2012 a Roma, al Centro tecnico federale, la Consulta nazionale e, nella stessa data, si svolgerà anche la cerimonia di consegna dei Premi Italia. Si è poi deliberato di rinviare al prossimo anno l'organizzazione dei Campionati italiani assoluti di Roma per problemi logistici. «Purtroppo abbiamo dovuto operare alcuni cambiamenti nel calendario nazionale - spiega Rizzoli - perché, causa il ritardo per intoppi burocratici dell'amministrazione comunale capitolina nella realizzazione dei nuovi campi di gioco al Centro tecnico federale di Roma, le strutture attuali non consentono la partecipazione contemporanea di centinaia di atleti. Tutto comunque si risolverà il prossimo anno».

DANIELE DI CHIARA

L'INTERVISTA A D'ALESSANDRO

Come ti curo i campioni

SOTTO le sue mani sono già passati in centinaia. Parliamo degli atleti, numerosi quelli già conosciuti sulle corsie che cortano, e tanti che inseguono il sogno di una medaglia d'oro, che stanno frequentando gli stage federali promossi dalla Federbocce e diretti da team manager Dante D'Alessandro.

«La programmazione di questi stage è un'iniziativa nata lo scorso anno grazie alla lungimiranza della federazione che ha dato una nuova struttura al settore della preparazione atletica - spiega D'Alessandro - un nuovo modo di operare affidato ad uno staff di tecnici, supportato da medici, psicologi ed altri professionisti, per affinare le performance degli atleti che fanno parte, o si trovano nell'anticamera, della rosa delle nazionali».

Il lavoro impostato dal manager federale, come ci spiega, coinvolge tecnici di raffa, volo e petanque, una pattuglia di campioni e di specialisti che delle bocce conoscono ogni virgola, come Rodolfo Rosi, Angelo Papandrea, Luigi Bozzano, Lino Bruzzone e Marco Basilio con cui collaborano gli assistenti Orlando Monti, Dario Campana e Saverio Pizzo.

«Abbiamo già organizzato questi percorsi di preparazione e sviluppo, con lezioni teoriche e pratiche, in Umbria, Lazio, Campania, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte e, la prossima settimana, saremo nel Triveneto» precisa con puntigliosità D'Alessandro, un ex campione che ha appeso le bocce al chiodo per sedersi in panchina ed insegnare, soprattutto alle nuove leve che cominciano a farsi un nome sulle corsie, tutti i trucchi ed il mestiere del giocatore di classe. Uno che non si ricorda neppure più quanti titoli mondiali ha vinto ed ha uno zaino pieno di esperienza che oggi vuole trasmettere soprattutto ai più giovani.

«Ho sempre guardato con simpatia ai giovani che si avvicinano a questo sport - confida il Dante nazionale, come è da tutti conosciuto - e mi ha notevolmente impressionato la forte rispondenza che abbiamo ottenuto in ogni regione con una partecipazione oltre ogni aspettativa. Siamo riusciti a creare un amalgama straordinario tra campioni e promesse, atleti ed atlete di cui le bocce italiane possono andare orgogliose. Ci attendono tanti appuntamenti in questa stagione e vogliamo fare sempre bella figura perché le bocce tricolori devono mantenere quel ruolo di leadership mondiale che le fa ricevere applausi in ogni angolo del pianeta».

Tra le promesse, gli abbiamo chiesto, c'è qualcuno che già si distingue? «Sì, mi ha molto colpito - spiega - Sanela Urbano, un di-



Dante D'Alessandro (1° a destra), la passione di un campione

ciassetenne di Frosinone, un vero talento nato che ha già collezionato due titoli italiani under 18. Proviene dal vivaio femminile della società I Fiori e gioca fin da quando aveva quattro anni. Frema per poter indossare la maglia azzurra e sono convinto che è un traguardo sicuro per una ragazza che mostra una forza di carattere ed una astuzia di gioco da fare invidia a tanti più maturi campioni».

D.D.C.

PARLA STANI «Sincera-



Flavio Stani

mente ci stavo sotto da tempo e, quando ha cominciato a girare la voce che forse aveva intenzione di fare la valigia, sono piombato come un falco. E, stavolta, ...l'Aquila si è dovuta arrendere. Formicone viene a Roma».

Sempre affabile e sorridente, abbronzato fuori stagione da fare invidia (è appena rientrato da una crociera ai Caraibi), con linguaggio fluente da romano de San Lorenzo, 56 anni appena compiuti, un impiego di prestigio (è funzionario dell'ufficio affari diplomatici della Presidenza della Repubblica), Flavio Stani, presidente del club La Pinetina di Ostia che milita nella serie A di raffa, si sfrega le mani e non nasconde le ambizioni.

«Puntiamo allo scudetto, diritti come mi si vuole».

ti come un missile. Quest'anno siamo arrivati secondi, un punto sotto L'Aquila. Ma la prossima stagione il vento del Tirreno spazzerà più di qualche corsia. La rosa? Tutto già fatto. Giocheranno Gianluca Formicone, Emiliano Benedetti, Raffaele Tomao, Mauro Sanò e Luca Di Felice. Una squadra carro armato».

Formicone è un campione che fa la differenza. Come mai ha voltato le spalle all'Aquila? Probabilmente si erano scacciate le batterie. Gianluca è un ragazzo che ha sempre bisogno di stimoli, nuove avventure, aria fresca. E dove poteva trovare tutto se non a Roma? Lo aspettiamo a braccia aperte».

Con Formicone La Pinetina ha messo il cappello sullo scudetto...

«Senza dubbio. E' il nostro obiettivo. Abbiamo uno squadrone con Benedetti, un fuoliere della corsia, il polso sempre costante di Tomao, la grande volontà di Sanò e, soprattutto, la carica della fresca età di Luca Di Felice che ha appena compiuto 22 anni, una rivelazione, ci rendono molto competitivi».

Di Felice è esploso grazie alla partenza di Palma. E' così?

«L'addio di Palma, a campionato iniziato, poteva creare qualche grana. Ma la copertura del ruolo da parte di Luca è stata fantastica. Ci abbiamo guadagnato».

Palma se n'è andato. Ha sbattuto la porta. Cosa è successo?

«Non andavamo d'accordo su alcune scelte. Niente di traumatico, è stata una separazione consensuale».

A campionato concluso, perdere per un punto non fa dormire...

«E' vero, c'è da mangiarsi le unghie».

D.D.C.

GARE RAFFA

Super Luccarini sfonda a Varese e Firenze

CORSIE sovraffollate per la specialità raffa. Nel 2° Trofeo Dino Maccacchini, una gara internazionale femminile che ha visti impegnati alla Malnatese di Varese 61 fra i migliori polsi rosa di Italia e Svizzera, a salire sul gradino più alto di un podio che si è colorato per intero di verde-bianco-rosso è stata la reggina Elisa Luccarini dell'Olimpia Conad che in finale ha sconfitto la sorprendente quindicenne Camilla Tiraboschi della Seriate mentre la compagna di colori di quest'ultima, Maria Luisa Valota, e Giada Menegazzi della Vigasio di Verona, sono finite rispettivamente al terzo e quarto posto.



Elisa Luccarini

Luccarini mentre nel tabellone riservato ai ranghi inferiori si è imposta la padrona di casa Alba Vaccaro.

Per quanto concerne le gare nazionali, molto numerose, in campo maschile Pasquale D'Alterio della Monastier di Treviso, completamente ritemperato dopo avere rotto il digiuno nel Circuito Fib di Bologna, ha concesso il bis nel classico Trofeo Tazio Nuvolari di Mantova, affiancato da un ottimo Luca Bonifacci. Tutto questo dopo che il fratello Giuseppe aveva cancellato a sua volta lo zero dalla casella delle vittorie stagionali primeggiando nel 1° Trofeo Preonda di Bardolino. A metter-

si in grande evidenza sono stati anche il modenese Paolo Luraghi della MP Filtri Rinasca e il salernitano Francesco Santoriello della Cacciatori, vincitori rispettivamente del 29° Trofeo Springorum sulle corsie della Fulgor di Lecco e del Trofeo Pallante su quelle della Frosolone di Isernia. A sua volta Stefano Frongia della Comunale Settimo è stato buon profeta in patria, imponendosi nel 9° Trofeo Orru organizzato dal Circolo Bocciaio di Cagliari. Nella gara a coppie della Biancoverde di Lecce i cosentini Enzo Toteda e Francesco Parise della Garofalo hanno preso in contropiede le coppie pugliesi aggiudicandosi il 7° Trofeo Città di Castri, Maurizio Mussini della MP Filtri Rinasca è arrivato primo alla Verdellese di Bergamo, la coppia Civalovino e Odorico della Eretum Bocce di Roma ha sventato nel Trofeo San Marco alla Baccini di Latina e Luca Santucci della Sant'Erminio di Perugia l'ha spuntata nel 57° Gran Premio San Marco alla Serenissima di Venezia.

CORRADO BREVEGLIERI

COPPA EUROPA VOLO

Comodo esordio azzurro

SONO partite con il piede giusto le due squadre italiane impegnate nella fase di qualificazione ai quarti di finale della Coppacampioni d'Europa del volo. La Pontese è riuscita a piegare in casa la tenace formazione francese del Cro Lione: sullo svantaggio di 6-8 il club trevigiano ha posto il sigillo sulla vittoria con due prove vinte e due pareggiate. Compito più facile per il Forno nonostante fosse impegnato in trasferta contro la bosniaca Radisici. Sugli altri campi: Club Rother Monaco - Zrnjevac (Cro) 4-18; Gappencaise (Fra) - Luka Koper (Slo) 16-6.

COPPA ITALIA Terzo appuntamento per la Coppa Italia della massima categoria del volo. Per il settore Ovest si è giocato al Litorale di Marina di Carrara dove a cogliere il successo sono stati Carlo e Paolo Ballabene della Brb. La coppia dei campioni d'Italia ha prevalso in finale nei confronti della Voltrese di Simone Nari e Fabrizio Vaccarezza per 10-7. Battute in semifinale l'altra Voltrese, quella di Lino Bruzzone - Giuseppe Ressa, e la Ferriera di Luigi Cericola - Giacomo Vottero. Nel settore Est primo successo per il Canova sui campi del Lignano Bocce. Paolo Tam e Marco Viscusi si sono imposti nel match decisivo al Mugnai di Gregor Sever e Stefano Ronchi per 13-0. Costretti ad arrendersi in semifinale il Villaraspa di Paolo Scapinello-Roberto Trentin e la Graphistudio di Andrea Alto - Loris Meret.

MAURO TRAVERSO

5 x 1000
indica su Unico o 730
il codice
80083470015
dal una mano allo sport delle bocce